UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO
CENTRO COMPETENZA LINGUE

CIS – CENTRO DI ITALIANO PER STRANIERI
THE CENTER OF ITALIAN FOR FOREIGNERS

CALL FOR PAPERS

VIII CONVEGNO – SEMINARIO CIS

Centro di Italiano per Stranieri

L'*input* per l'acquisizione di lingue seconde: strutturazione, percezione, elaborazione

Bergamo, 12-14 giugno 2014

Premessa

Che cos'è l'*input* nell'acquisizione di lingue seconde? La sua definizione pare semplice: l'*input* linguistico è qualsiasi elemento della lingua obiettivo disponibile all'apprendente. Approcci teorici anche tra i più diversi e divergenti tra loro convengono, tutti, sulla sua imprescindibilità: dunque, che si tratti dell'elemento che permette di risettare i parametri della Grammatica Universale o che sia la 'materia prima' alla base della 'lavorazione' di quel 'manufatto' che è l'apprendimento linguistico, l'*input* è in ogni teoria acquisizionalista un fattore essenziale. Tuttavia, se la sua indispensabilità è assodata, alcune questioni fondamentali restano ancora aperte: quali sono, ad esempio, le caratteristiche che permettono l'estrazione di questa 'materia prima' (percezione), che ne facilitano l'elaborazione, che assicurano la durata nel tempo del prodotto finale? E quali sono i processi che intervengono nella sua 'lavorazione'? Soprattutto, in un'ottica rivolta alla didattica, quali sono le proprietà che lo rendono una materia grezza di prima scelta (strutturazione)? Il **Convegno CIS 2014** si propone di riflettere sull'acquisizione dell'italiano L2 partendo da questa prospettiva sull'*input*.
Nelle ricerche dedicate al tema, l'*input* è stato ben presto caratterizzato negli aspetti più legati alle implicazioni didattiche che legittimamente porta con sé: si è facilmente affermata l'idea, intuitivamente condivisibile, che per promuovere l'acquisizione fosse necessario (anzi, sufficiente) un *input* comprensibile, un *input* cioè 'significativo' per l'apprendente. La più recente ricerca europea ha in parte smentito tali capisaldi della teoria acquisizionalista: sfidando le difficoltà insite nel controllare e isolare questo tipo di variabile, si è aperta una nuova era nello studio dell'*input*, ora indagato non più in astratto né con l'artificio di sistemi linguistici appositamente costruiti, bensì – secondo dettami metodologici 'ecologicamente' validi – misurando concretamente le proprietà quantitative e qualitative della materia linguistica effettivamente somministrata all'apprendente.
Il Convegno CIS 2014 è dedicato al tema dell'*input* nella triplice prospettiva della sua strutturazione, della sua percezione e della sua elaborazione (in realtà, i tre punti di vista si interrelano e si sovrappongono).
Il versante della **strutturazione** riguarda sia le caratteristiche del sistema linguistico in quanto tale (ad es. gli universali linguistici) sia la manipolazione dell'*input* da parte dell'insegnante di L2: in quest'ultimo àmbito si impone ormai – a vantaggio di una didassi non impressionistica, bensì fondata e avvertita – la necessità di misurare l'efficacia dei principi di strutturazione dell'*input* didattico, con particolare riferimento a differenziazioni nei principi organizzativi del sillabo in ragione di fattori diversi quali ad es. i livelli di competenza degli apprendenti, i loro specifici bisogni comunicativi, il

contesto e la modalità di presentazione dell'*input* didattico, l'intensità di esposizione, nonché la (in)disponibilità di un *input* extradidattico. Altrettanto importante è trovare risposte ai seguenti quesiti: quali sono gli effetti generati dalle manipolazioni dell'*input* a livello interazionale? E ai livelli strutturale e procedurale?
Sul secondo versante è essenziale mettere a fuoco le proprietà delle unità lessicali o morfosintattiche dell'*input* che ne favoriscono la **percezione**: anzitutto, quali sono le proprietà delle unità dell'*input* che inducono gli apprendenti a individuare, a fronte di una sequenza continua di foni, i loro confini, ossia a segmentare l'*input*? Inoltre, qual è il ruolo di fattori come per esempio la frequenza e la diffusione su diversi tipi lessicali o in diversi contesti, la pervasività di un tratto nel sistema e la ridondanza, la salienza percettiva, la trasparenza in senso interlinguistico, la prototipicità degli esemplari, la trasparenza/opacità del rapporto tra forma e funzione? Quali ricadute a livello didattico si traggono dai risultati di queste ricerche per incrementare il *noticing* in classe?
Infine, dal punto di vista dell'**elaborazione** ci si interroga sulle modalità – messe in luce da qualsivoglia metodologia, dall'analisi dell'*output* alle metodologie introspettive – attraverso cui le unità segmentate vengono organizzate o immagazzinate in classi o categorie. In altre parole, quali principi di natura funzionale e quali di natura formale si manifestano nelle interlingue? Quali 'leggi' governano le sequenze acquisizionali in riferimento a tratti dell'italiano L2? O ancora, l'elaborazione appare come il risultato di un processo di memorizzazione o di generalizzazione? E ciò vale per qualsiasi unità di analisi e per qualsiasi tipo di regola strutturale? Cosa suggeriscono le strategie transitorie individuate nelle interlingue su come procede l'elaborazione? E ancora, quali modelli teorici a confronto meglio interpretano il lavorio linguistico degli apprendenti? Quali prassi didattiche lo favoriscono? Da ultimo, quali sono le implicazioni sul piano della didattica in ogni suo aspetto che scaturiscono da queste riflessioni?

Temario

1. In riferimento alla **strutturazione** dell'*input* didattico, saranno privilegiate relazioni tese a indagare i seguenti temi:
   - individuazione dei principi di strutturazione dell'*input* didattico e misurazione della loro efficacia, con particolare riferimento alla scelta dei modelli operativi e a differenziazioni nei principi organizzativi del sillabo, in ragione di:
     - livelli di competenza (fasi iniziali *vs.* avanzate);
     - qualità, quantità e intensità dell'*input* (*input* multimodale, disponibilità di *input* extradidattico – da pari o nativi, in presenza o virtuale –; LS *vs.* L2; esposizione intensiva *vs.* estensiva);
     - bisogni comunicativi (competenze ricettive *vs.* produttive, scopi speciali, grado di significatività motivazionale dell'*input*);

   'status' dell'*input* (istruzione linguistica focalizzata o incidentale – come ad es. CLIL o ICLHE).
   - manipolazioni dell'*input* e loro effetti, a livello:
     - interazionale (negoziazione e/o *feedback*, ecc.);
     - strutturale (semplificazione, elaborazione, facilitazione testuale);
     - procedurale (*input enhancement vs. focus on form*; bilanciamenti tra attenzione alla forma *vs.* attenzione al contenuto; implicitezza/esplicitezza della componente metalinguistica; pratiche riflessive e introspettive).

2. Per quanto riguarda il versante della **percezione** dell'*input*, saranno privilegiate relazioni che mettano in luce in modo comparativo il ruolo delle variabili sotto elencate, tenendo conto – anche in prospettiva didattica – dei diversi livelli di competenza e abilità in gioco: per es. la trasparenza interlinguistica di un *item* lessicale è un fattore egualmente decisivo in attività ricettive e produttive? O ancora, lo è in qualsiasi stadio di apprendimento?
Tra i fattori che potranno essere presi in considerazione si menzionano i seguenti:

- ❍ frequenza e diffusione su diversi tipi lessicali o in diversi contesti (la *token-frequency* e la *type-frequency*);
- ❍ pervasività di un tratto (per es. il genere) nel sistema e ridondanza;
- ❍ salienza percettiva (segmentale, prosodica, posizionale);
- ❍ trasparenza in senso interlinguistico o composizionalità del significato di un costrutto;
- ❍ prototipicità degli esemplari;
- ❍ trasparenza/opacità del rapporto tra forma e funzione;
- ❍ complessità di una struttura in termini formali (per es. principi di morfologia naturale) e funzionali.

3. In questa sessione dedicata all'**elaborazione** dell'*input* da parte dell'apprendente saranno privilegiate relazioni che mostrino sulla base di dati empirici:

- ❍ le modalità (memorizzazione, generalizzazione, calcolo delle probabilità, ecc.) e i principi formali o funzionali attraverso cui le unità prima segmentate vengono poi immagazzinate e organizzate in classi o categorie;
- ❍ i principi che governano le sequenze acquisizionali (inclusive delle strategie transitorie), soprattutto in riferimento a tratti dell'italiano L2 ancora poco o per nulla esplorati;
  - l'operatività di principi quali, tra i molti;
  - il principio della massima esplicitezza;
  - il principio della coerenza tipologica;
  - il principio dell'isomorfismo;
  - il principio della rilevanza, ecc.
- ❍ i modelli teorici che meglio si attagliano a illustrare il lavorio linguistico dell'apprendente: per es. un modello funzionalista che faccia riferimento alla facoltà umana di linguaggio o, viceversa, un modello ancora funzionalista, ma di tipo emergentista che non postula l'esistenza di un meccanismo innato specifico per il linguaggio.

Strutturazione del Convegno

Il Convegno comprenderà, oltre alle relazioni su invito, comunicazioni selezionate dal Comitato Scientifico. Per la presentazione delle comunicazioni, gli autori avranno a disposizione 20 minuti, cui seguirà una discussione di 10 minuti. La lingua del Convegno è l'italiano.

Call for Papers e Atti

Chi fosse interessato a proporre una comunicazione è invitato ad inviare **entro il 20 marzo 2014** un *abstract* in italiano tra le 600 e le 1000 parole (comprese le indicazioni bibliografiche) con l'indicazione del proprio nome, affiliazione e indirizzo di posta elettronica all'indirizzo cis.formazione@unibg.it. L'esito della selezione verrà comunicato entro il **10 aprile 2014**.

È prevista la pubblicazione degli Atti. La versione definitiva del contributo dovrà essere inviata all'indirizzo cis.formazione@unibg.it entro il **30 settembre 2014**. L'eventuale inclusione delle comunicazioni negli Atti verrà confermata dopo il vaglio della versione scritta da parte dei curatori.
Per ulteriori informazioni sul CIS e sul Convegno si rimanda al sito www.unibg.it/cis.

Responsabilità scientifica e organizzativa

Giuliano Bernini	Rosella Bozzone Costa	Luisa Fumagalli	Chiara Ghezzi
Roberta Grassi	Piera Molinelli	Monica Piantoni	Ada Valentini

Segreteria

Giovanna Beghini
Segreteria C.I.S - via Salvecchio, 19 - 24129 Bergamo
tel. 035 2052407 - fax 035 2052771
e-mal: infocis@unibg.it
web: www.unibg.it/cis